

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Oltremare: Anno L. 22; Sommerso L. 22; Trieste L. 14.
Entro Lire 120. — Le numeri: lire 20. — Paganamento anticipato — Ufficio di Redazione —
Annamaria, Via Serraglio N. 40 — TELEFONI: Redazione (int.) N. 500 — Annamaria N. 168.

PREZZO DELLE INSEGNAZIONI: Per un d'altre (arighezza una sola pa) commerciali L. 1;
Finanziaria, occasione L. 2; Oretta L. 4. — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche.
Concessionario esclusivo Ufficio di Pubblicità & Difesa — Via Vittorio Emanuele II — Milano (11).

Sabato 27 Gennaio 1934 Anno XI

POLIA Anno 16 — Num. 2

Corso Corrente con la Posta

Senato fascista

ROMA, 26 gennaio
Da quando ha assunto il potere Mussolini nella scuola delle persone da nominare senatori si è ispirato alle migliori tradizioni del Senato.

In realtà il Senato italiano ha altre e nobili tradizioni e, salvo casi rarissimi, ha sempre accolto personalità insigni in tutti i campi.

Si deve certamente al rispetto di queste tradizioni se il Senato ha conservato un posto eminente nella considerazione pubblica, anche quando l'Istituto parlamentare ha manifestato chiari segni della sua decapitalizzazione.

Dall'avvento del Fascismo il Senato ha assunto una importanza sempre maggiore nella vita politica della Nazione.

A ciò hanno certamente contribuito i criteri sempre più selezionati in base ai quali sono stati fatti lo cosiddetto "informe".

La dignità della Camera, vitalissima per il suo atteggiamento e le discussioni, ha assunto un tono sempre più elevato. Lo stesso Capo del Governo per qualche tempo ha lasciato il Senato come invincibile politico italiano nella quale egli era solita presentare i suoi criteri, specialmente in base alla politica internazionale. Anche questa prova che ha indubbiamente concorso ad accrescere il prestigio del Senato.

Non si possono schematicizzare i criteri in base ai quali il Duce fa le sue designazioni al Senato per la nomina dei Senatori.

Le categorie attraversate lo qui-

Il programma delle cerimonie che si svolgeranno a Cesena nel IV anniversario della morte di Michele Bianchi

CESENA, 26 gennaio

Secondo la disposizione del Segretario del Partito, il segretario, deputato, deputato alla Camera, ha stabilito il programma della cerimonia che si svolgeranno il 3 febbraio in occasione del quarto anniversario della morte di Michele Bianchi, Bolzanese Calabrese a Cesena.

Il Segretario del Partito, il ministro De Bono, le altre autorità e rappresentanti e i Direttori federali delle 20 province che parteciperanno al rapporto di Cesena, giungono alla stazione di Cesena con un treno speciale.

I facoltati foderati proseggeranno per Cesena, mentre l'on. Starace il generale De Riso e le altre autorità si recheranno al Municipio Calabro per rendere omaggio alla memoria del Quadriviro. Nella cappella volta del museo orario dal portale, il vescovo di Tropea, celebrerà la Messe. Quindi, dopo l'appello fascista, che sarà fatto dal Segretario del Partito, i sagrari ripartiranno alla volta di Cesena.

Naturalmente siccome il numero delle categorie non è grande, avranno che personalità diversa presentate per la loro attività intellettuale o professionale, non essendovi una categoria spaziale per le quali possono aver titoli ed essere convocati, sono nominati sagrari per esempio. Una volta era difficile avere il titolo per essere, ma oggi è molto facile trovare chi paga tecniche lire all'anno di appalto dritto da tre anni almeno. Il molto facile parlarà con la autorizzazione della monte, venuta dopo la guerra o con l'arrivo della pace, il numero delle persone che pagano abusivamente lire all'anno si è già dimezzato.

A differenza del metodo che si segue un tempo, cioè dall'informistica unica in grande stile che comprendeva quantità, chiamata ed anche più sagresti poi volta, il Duce segue il metodo della bottiglia a scorrimento, affidando magistrati, ecc. Liste brevi, ben ponendo chi compivano un piccolo gruppo di presunte rese con unità o perfino con grandi attività di punzico.

Una buona notizia si può dare agli aspiranti senatori che sono, sono stati o saranno sempre molti: le recenti liste non parlano di questo perciò non è più di questo.

La Fiera del Levante, il Corpo Consolare di Bari ne esamina il programma

BARI, 26 gennaio

Il Corpo consolare di Bari si è riunito alla Fiera del Levante per l'esame del programma di attività che tale Fiera svolgerà nella sua terza manifestazione del prossimo settembre. La riunione, numerosissima, ha dato luogo a notevoli dichiarazioni di consenso o di apprezzamento da parte di tutti gli ospiti, sia italiani che stranieri.

Nel corso della riunione si è discusso di nuove norme per la gestione della Fiera, che si è decisa a fare.

Il Presidente della Fiera, il Consiglio di Bari, ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire la Fiera del Levante a Bari.

Il Consiglio di Bari ha deciso di trasferire

CRONACA DELLA CITTA'

Per una statua di Augusto a Pola

Un comunicato da Roma, del 23 corrente, ha diramato la seguente notizia:

« La preparazione della Mostra per il bimillenario di Augusto, che avrà luogo nel 1937-38, procede attualmente. In quell'epoca la città italiana che furono fondate da consoli o da imperatori di Roma avranno la statua dei loro fondatori. »

« La notizia è di tale importanza da suscitare ovunque il più vivo interesse. »

La storia di Roma, che sembra una volta avulsa dalla storia d'Italia, non suscita — se non i soetti fremiti di orgoglio e desideri di rivendicazioni — oggi portate in primo piano. Due anni di battaglie conquiste, di civiltà, di glorie, che portano il nome di Roma in ogni piazza conosciuta, sono dal Fattore valorizzati e collegandosi nel segno del Littorio all'Italia moderna, incurante la fanno mestica nel cammino delle conquiste del passato, d'una civiltà, del progresso e degli studi.

Egli venne qui nel 1899 insieme di storia presso la Scuola reale della Marina, e rimase subito innamorato di questa forma classica che offriva alla sua attività scientifica tanta doverezza di monumenti e avanzi antichi. Due anni dopo fu nominato conservatore dell'Istituto archeologico centrale per le Antichità dei monumenti e rappresentante in Italia dell'Istituto archeologico di Vienna, e nel 1904 membro del Curiatoro del civico Museo e della Biblioteca comunale di Pola.

Era il tempo del massimo sviluppo del

Una riunione di industriali presieduta dal comm. Coceani

Ieri nei primi giorni della nostra riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia si è tenuta una importante riunione, presieduta dal comm. Bruno Coceani, vicepresidente dell'Istituto Industriale Fasnet della Città Giulia, su cui questo hanno partecipato tutti gli imprenditori di Pola e numerosi grandi esponenti della vita politica e industriale.

Molte altre città italiane ricordano le loro glorie imperiali confermando i loro titoli d'onore per ottenere l'effigie in bronzo o in marmo di consoli o imperatori.

Fra le città cui toccherà l'aura

alluviosa, non saranno molto quelle che potranno vantare titoli di superiorità allo nostro Pola.

Pola fu la città imperiale per eccellenza. Lo testimoniano i monasteri erigibili di cui Roma volle poi titolarla in segno del suo amore.

Ecco l'area superba, che la rendeva simile a Verona, di Capua, di S. Vito, ecco le porte e gli archi gravemente scolpiti, ecco i teatri grandiosi e i templi mitabolici, ecco le statue imperiali del suo Foro, ancora vagheggiati nei frammenti del suo Museo.

L'imperatore Cesare Augusto nel disporre la riedificazione di Pola dopo la rovina inflittale dai suoi legioni, edisconducendo l'importanza e presupponeva la fortuna, nella città, che doveva assumere il nome della gente Italica. Piatas Julia — con maggiore spudore sorgeva, come la nostra Roma, in sette colli, attorno a quel Campidoglio, che pur parlava delle glorie antedonne, e era via quella «X Regia Italica Venetia et Histria», di cui la città risulta fu una delle perle più preziose.

Grati e devoti i cittadini si apprestarono a scolpire, nella viva pietra delle loro case, capitelli e cornici, colonne e pilastri quadrati, accanto al tempio del loro Dio, voltero erigere il tempio magnifico sul cui frontale, nella fantasia del ricchissimo fregio, incisero l'iscrizione dedicatoria «Romae et Augusto Cesari Divi filii Patrii Patrino». Ed ora ancora vivente l'Imperatore.

Altri imperatori di Roma diedero a Pola testimonianza della considerazione in cui la città imperiale era tenuta e i cittadini grati dedicavano il teatro Julia Miroculum Zarise a L. Settimio Severo e H. Aurelio Antonino e la città stessa aggiungeva al suo titolo primitivo di Piatas Julia quello di «Pollentias, in onore della madre dell'imperatore Flavio Vespasiano e di Erculanica, in onore dell'imperatore Commodo Lucio Elvio Aelio».

Passano i secoli, Pola registrò

periodi di grandeza superba e di tragici abbandoni, componendo il fasto della signoria e la fase della riformazione, si piegò dovuta al Leone di San Marco, subì un secolo di tirannide atroce. Ma attraverso due millenni di vicissitudini liete e tristi, conservò sempre, fiore e globo, l'impronta imperiale impressa da Augusto, a quella fioritura e quella gloria che deponeva dentro le mani della Madre ROMA, quando nel novembre del 1918, infinto il giogo del tiranno, riportava la città imperiale nel suo grembo di Dea genitrix.

Opera Naz. Balilla

Corsa capisquadra nella 214. Leg. Balilla — Mercoledì, alle ore 16, il Comandante la Legione ha ispirato il corso di capisquadra, che ha trovato in piena efficienza. Ha rivolto parole d'incitamento agli allievi, perché frequentino con assiduità e appassionata interesse le lezioni.

Con provvedimento edilizio si è deciso l'allungamento del corso dei seguenti affilivi per numero nazionale jugoslavi.

I. Corso: Belluno, Caorle, Soni Arzene, Primiero, Giorgio.

II. Corso: Odona, Dario, Biluccia, Antonio, Chiurco Silvano.

III. Corso: Mazzatorta, Carmelo, IV. Corso: Razzi Germano, Antonello Vittorio.

Corsa di cultura fascista — Lunedì 29 gennaio alle ore 20, presso la II. Scuola tecnica industriale via Montebello, si è tenuta la lezione di cultura fascista, organizzata dal Consiglio di classe.

Si ricorda ai genitori degli allievi jugoslavi che la nazionale eventuale, che non saranno temporaneamente giustificata per iscritto, saranno passibili di provvidenzialmente disciplinari, come quello che si è dovuto prendere nei riguardi dei trascrittori.

Sospensione Lezioni nocturne — Le lezioni serali della categoria monologhi, rimangono sino a nuovo ordinamento, oppure esiste la mattinata dol.

negli Atti e Almorse della Società Istriana di Archeologia e Storia patria, ricorderemo quelle sull'antico teatro di Monte Zaro, sulla topografia di Pola romana, sui risultati degli scavi da lui qui intrapresi negli anni 1910-1912, sulla basilica e il reliquario d'avorio di Samagher; ma il più importante suo lavoro è la Guida di Pola, che vide la luce a Visnaga nel 1915, e che comprende una dettagliata descrizione scientifica dei monumenti e delle megaliti archeologiche ed artistiche della città. Un altro lavoro degno di nota è il Catalogo illustrativo della vecchia e nuova campagna dell'Istria requisita dall'Austria durante la guerra o convertite in campioni. Infine, nel 1926, pubblicò a Karlsbad un interessante studio sull'Istria pre-romana.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi, che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro. Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si aderì mai contro l'omonimo italiano, di cui apprezzava le superiori civiltà e cultura. Dopo la guerra e l'indipendenza della Venezia Giulia alla Madre Italia, il prof. Guira fece ritorno in Boemia, sua patria, e fu addetto all'Istituto archeologico di Praga, raggiungendo ad occuparsi di ricevute e di studi nel territorio di là dall'antico Istroromanum a nord di Carnuntum, scoprii gli avanzati d'una importante struttura militare romana. Negli ultimi anni aveva ritornato a Eslingen, presso Karlsruhe, dove lo colse la morte.

Il prof. Guira era un italiano onesto e leale, di maniere cortesi,

che aveva capito quadriguadagni la simpatia e la considerazione dei nostri uomini di studio, benché si tenesse deliberatamente, per riguardi politici, appartato da loro.

Del resto, nella contesa e lotto nazionale che funzionarono in quegli anni la vita pubblica della

provincia, egli non si ader

L'eclissi lunare del 30 gennaio sarà completamente visibile in Istria

Il 30 gennaio avrà luogo un'eclisse parziale di luna sia parte visibile in Italia. Il fenomeno mostrerà le seguenti fasi:

Ingresso della luna nella penombra ore 16 m. 8; ingresso nella luna nella umbra ore 17 m. 1; fase massima ore 17 m. 42; uscita dalla luna dall'ombra ore 18 m. 24. Ingresso della luna nella penombra ore 20 m. 16.

Tranne Trieste e l'Istria, dove sarà visibile l'ingresso dell'ombra al momento della levata della luna, da portato il satellite terrestre sarà già intaccato dall'ombra.

Non ci trattiamo a spiegare il meccanismo delle eclissi lunari, tanto si no ai nostri lettori; vogliamo, invece, occasione dal fenomeno di attualità per accennare due problemi di astrofisica, ai quali l'osservazione costante ed attenta delle eclissi di luna è molto essenziale per la loro soluzioni.

Promettiamo che la condizione migliore per lo studio di tali problemi è la totalità dell'eclisse.

Il primo di essi è la determinazione della natura delle rocce che formano la superficie lunare.

Poiché la luna è complessamente illuminata dai sole, analizzando la luce che ci invia a mezzo dello spettroscopio si vorrebbe ritrovare lo spettro solare. Lo spettroscopio, però, non è adatto allo scopo ed occorre ricorrere di un altro sistema di indagine.

Il miglior metodo è quello di studiare l'eclisse a mille, cioè di fare rapporto esistente tra la qualità di luce che le rocce lunari ci mandano, rispetto a quelle che esse ricevono dal sole.

L'osservatorio del Campidoglio a Roma, a mezzo di una serie di osservazioni, compiute in tal maniera, ha potuto giungere alla conclusione: l'elenco delle rocce che compongono i cosiddetti mari lunari è quasi identica a quella delle lava del Veneto e dell'Elba, che le conferma sempre più l'ipotesi che i mari lunari siano in realtà gigantesche scorie di lava.

Ricerca più accurata hanno avvalorato detta conclusione ed hanno potuto condurre alla determinazione che le terre sono costituite da punti e tracce.

Agli stessi risultati è giunto il prof. Sauro del Politecnico di Torino raggiunto da astronomi russi e tedeschi.

IlNicholson ed il Polit hanno anche militato, con una più tempestiva, posta nell'interno del camosciolo, la temperatura delle rocce lunari prima e dopo l'eclisse, e uno scienziato danno i seguenti valori: 70 gradi sopra zero anteriamente al fenomeno di occultazione, 120 gradi sotto zero al riapparire del sole sulla luna, con una differenza, ad occultazione terminata, di circa 200 gradi!

Questi valori sono però soggetti a controllo, ed è necessario, per poter accettare come elementi definitivi, di continuare la ricerca termometrica, inaugurata dal Nicholson e dal Polit, durante l'eclisse del 16 giugno 1927.

Oli astrolabici moderni potranno seguire detto solco indagatore per incrementare il progresso scientifico e rimuovere le loro opere all'università.

Il secondo problema è di natura ben differente ed per oggetto lo studio dell'atmosfera lunare.

Dall'inizio dello stesso moderno rivulta come la luna abbia fortemente la forma di un uovo, o più esattamente di un ellissoide, con l'asse maggiore rivolto verso la Terra; si comprende che questo allungamento del globo lunare è dovuto all'attrazione terrestre.

Qualche divergenza esiste tra le forme lunare calcolata dalla luna e quella data dalle osservazioni, ma il prof. Armelini, direttore del R. Osservatorio Astronomico del Campidoglio, in una sua memoria, dal titolo: "Sopra la forma del l'ellissoide lunare (Rendiconto dell'Accademia dei Lincei)", ha mostrato come tale fatto possa spiegarsi col sole, ammettendo che la luna è una solida nel una distanza dalla terra molti di quella attuale.

Ciò era un nuovo elemento a favore della teoria delle sibilline (il mare di massa) del Darwih, il quale sostiene che in origine la luna era a breve distanza dal nostro globo e si è poi allontanata a causa delle grandi marze di massa sollevate dall'attrazione lunare sulla terra ancora liquida.

La forma della luna ci è, dunque, ben nota; non è così per gli aspetti diversi della superficie lunare. Il concerto verrà avolto nella sa-

ta massima del Circolo Savoia (g. e.)

Ballo del Guf

Domenica sera dalle 18 in poi, nello salone del Dopolavoro provinciale avrà luogo il solito trattenimento danzante.

E' necessario che tutti intervengano, dato che a mezzo di appositi appartenenti, dalla sede del "Guf" Istriano verranno comunicate notizie relative ai rilievi lunari. Diffatti, quando la luna si immerge nell'ombra terrestre, questa ne invada a poco a poco il suolo espostandosi dall'uno all'altro bordo del disco

del sollestito. E precisamente se la superficie della luna fosse un ellissoide geometrico, la linea di demarcazione dell'ombra si disporrebbe lungo una curva regolare che i matematici, nel loro linguaggio scientifico, chiamano col nome di curva del quarto ordine.

In realtà ciò non avviene, perché, come abbiamo visto, la luna non è un ellissoide perfetto; si avrà, invece, una linea di demarcazione alquanto deformata, anche perché è l'occidentalità topografica contributiva alla deformazione della linea di ombra, e meglio, del "cerchio terminatore", per esprimere con proprietà di linguaggio astronomico.

Ora, supponendo ad esempio, che l'Oceano delle Procelle, il Mare delle Piogge, e le terre circostanti

l'orario di Tycho si trovano sul cerchio terminatore, se l'Oceano delle Procelle, e il Mare delle Piogge, sono ad un livello più basso degli sparsi arcipelagi oceanici.

Il secondo ha più ampia zona di visibilità; l'Africa centrale e meridionale, gli Oceani Atlantici, Indiano e Polare Antartico, potrà essere osservato dalla Stazione astronomico del Sud-Africa britannico, ben oltre il limite di mezzo orizzonte per la loro soluzioni.

Promettiamo che la condizione migliore per lo studio di tali problemi è la totalità dell'eclisse.

Il primo di essi è la determinazione della natura delle rocce che formano la superficie lunare.

Poiché la luna è complessamente illuminata dal sole, analizzando la luce che ci invia a mezzo dello spettroscopio si vorrebbe ritrovare lo spettro solare. Lo spettroscopio, però, non è adatto allo scopo ed occorre ricorrere di un altro sistema di indagine.

Il miglior metodo è quello di studiare l'eclisse a mille, cioè di fare rapporto esistente tra la qualità di luce che le rocce lunari ci mandano, rispetto a quelle che esse ricevono dal sole.

Ricerca più accurata hanno avvalorato detta conclusione ed hanno potuto condurre alla determinazione che le terre sono costituite da punti e tracce.

Agli stessi risultati è giunto il prof. Sauro del Politecnico di Torino raggiunto da astronomi russi e tedeschi.

Il Nicholson ed il Polit hanno anche militato, con una più tempestiva, posta nell'interno del camosciolo, la temperatura delle rocce lunari prima e dopo l'eclisse, e uno scienziato danno i seguenti valori: 70 gradi sopra zero anteriamente al fenomeno di occultazione, 120 gradi sotto zero al riapparire del sole sulla luna, con una differenza, ad occultazione terminata, di circa 200 gradi!

Questi valori sono però soggetti a controllo, ed è necessario, per poter accettare come elementi definitivi, di continuare la ricerca termometrica, inaugurata dal Nicholson e dal Polit, durante l'eclisse del 16 giugno 1927.

Oli astrolabici moderni potranno seguire detto solco indagatore per incrementare il progresso scientifico e rimuovere le loro opere all'università.

Il secondo problema è di natura ben differente ed per oggetto lo studio dell'atmosfera lunare.

Dall'inizio dello stesso moderno rivulta come la luna abbia fortemente la forma di un uovo, o più esattamente di un ellissoide, con l'asse maggiore rivolto verso la Terra; si comprende che questo allungamento del globo lunare è dovuto all'attrazione terrestre.

Qualche divergenza esiste tra le forme lunare calcolata dalla luna e quella data dalle osservazioni, ma il prof. Armelini, direttore del R. Osservatorio Astronomico del Campidoglio, in una sua memoria, dal titolo: "Sopra la forma del l'ellissoide lunare (Rendiconto dell'Accademia dei Lincei)", ha mostrato come tale fatto possa spiegarsi col sole, ammettendo che la luna è una solida nel una distanza dalla terra molti di quella attuale.

Ciò era un nuovo elemento a favore della teoria delle sibilline (il mare di massa) del Darwih, il quale sostiene che in origine la luna era a breve distanza dal nostro globo e si è poi allontanata a causa delle grandi marze di massa sollevate dall'attrazione lunare sulla terra ancora liquida.

La forma della luna ci è, dunque, ben nota; non è così per gli aspetti diversi della superficie lunare. Il concerto verrà avolto nella sa-

ta massima del Circolo Savoia (g. e.)

Città per Tarvisio

Ogni alle ore 10.30 partita alla volta di Trieste per proseguire domenica nella prima ora del mattino per Tarvisio, città organizzata dal Dopolavoro provinciale.

La città che tutto intorno ha dentro in città da coprire il numero disponibile dei posti già mercato sono, riuscirà, alcuni giorni, allegra e divertente per il numero grosso dei partecipanti, quasi tutti giovani.

E' stata felice l'idea del Dopolavoro provinciale di scegliere Tarvisio come meta della giornata, della neve perché l'affluenza vorrebbe essere specialmente la settimana scorso, ha dimostrato che ormai la solitudine degli sciatori domenicali si è rivolta verso qualche zona, che indubbiamente offre le migliori attiranti perché di lì a pochi giorni di nuovo.

Non ci dilunghiamo maggiormente, ne ripareremo a manifestazione.

Ricordiamo ancora di partecipare che la partita è fissata venerdì 27 gennaio alle ore 16.30 dalla sede del Dopolavoro provinciale, a cui tutti devono venire provvisti della tessera dell'O. N. D. Anno XII.

In tal modo, dalla particolarità che assume il contorno dell'ombra si possono dedurre delle conclusioni relativi ai rilievi lunari. Diffatti, quando la luna si immerge nell'ombra terrestre, questa ne invada a poco a poco il suolo espostandosi dall'uno all'altro bordo del disco

del sollestito. E precisamente se la

superficie della luna fosse un ellissoide geometrico, la linea di demarcazione dell'ombra si disporrebbe lungo una curva regolare che i matematici, nel loro linguaggio scientifico, chiamano col nome di curva del quarto ordine.

In realtà ciò non avviene, perché, come abbiamo visto, la luna non è un ellissoide perfetto; si avrà, invece, una linea di demarcazione alquanto deformata, anche perché è l'occidentalità topografica contributiva alla deformazione della linea di ombra, e meglio, del "cerchio terminatore", per esprimere con proprietà di linguaggio astronomico.

Ora, supponendo ad esempio, che l'Oceano delle Procelle, il Mare delle Piogge, e le terre circostanti

l'orario di Tycho si trovano sul cerchio terminatore, se l'Oceano delle Procelle, e il Mare delle Piogge, sono ad un livello più basso degli sparsi arcipelagi oceanici.

Il secondo ha più ampia zona di visibilità; l'Africa centrale e meridionale, gli Oceani Atlantici, Indiano e Polare Antartico, potrà essere osservato dalla Stazione astronomico del Sud-Africa britannico, ben oltre il limite di mezzo orizzonte per la loro soluzioni.

Ricerca più accurata hanno avvalorato detta conclusione ed hanno potuto condurre alla determinazione che le terre sono costituite da punti e tracce.

Agli stessi risultati è giunto il prof. Sauro del Politecnico di Torino raggiunto da astronomi russi e tedeschi.

Il Nicholson ed il Polit hanno anche militato, con una più tempestiva, posta nell'interno del camosciolo, la temperatura delle rocce lunari prima e dopo l'eclisse, e uno scienziato danno i seguenti valori: 70 gradi sopra zero anteriamente al fenomeno di occultazione, 120 gradi sotto zero al riapparire del sole sulla luna, con una differenza, ad occultazione terminata, di circa 200 gradi!

Questi valori sono però soggetti a controllo, ed è necessario, per poter accettare come elementi definitivi, di continuare la ricerca termometrica, inaugurata dal Nicholson e dal Polit, durante l'eclisse del 16 giugno 1927.

Oli astrolabici moderni potranno seguire detto solco indagatore per incrementare il progresso scientifico e rimuovere le loro opere all'università.

Il secondo problema è di natura ben differente ed per oggetto lo studio dell'atmosfera lunare.

Dall'inizio dello stesso moderno rivulta come la luna abbia fortemente la forma di un uovo, o più esattamente di un ellissoide, con l'asse maggiore rivolto verso la Terra; si comprende che questo allungamento del globo lunare è dovuto all'attrazione terrestre.

Qualche divergenza esiste tra le forme lunare calcolata dalla luna e quella data dalle osservazioni, ma il prof. Armelini, direttore del R. Osservatorio Astronomico del Campidoglio, in una sua memoria, dal titolo: "Sopra la forma del l'ellissoide lunare (Rendiconto dell'Accademia dei Lincei)", ha mostrato come tale fatto possa spiegarsi col sole, ammettendo che la luna è una solida nel una distanza dalla terra molti di quella attuale.

Ciò era un nuovo elemento a favore della teoria delle sibilline (il mare di massa) del Darwih, il quale sostiene che in origine la luna era a breve distanza dal nostro globo e si è poi allontanata a causa delle grandi marze di massa sollevate dall'attrazione lunare sulla terra ancora liquida.

La forma della luna ci è, dunque, ben nota; non è così per gli aspetti diversi della superficie lunare. Il concerto verrà avolto nella sa-

ta massima del Circolo Savoia (g. e.)

Cinema „Arena“

Avere mai visto un corpo mineralizzato che ritorna rapidamente in vita da virtù di una formula magica e di un corpo vivo che torna mineralizzato per l'eternità?

No!!!

Ebene venite a vedere l'impressionante, il fantastico, l'inverosimile film e smarrito sbalordito.

**DOMANI DOMENICA
dalle ore 10.30 grande mattinée**

si visionerà l'impressionante film fantastico:

LA MUMMIA

con BORIS KARLOFF

Un grave scontro tra due motociclette

Un grave scontro fra due motociclisti è avvenuto ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.45, in via Garibaldi, all'altezza dell'edificio della Banca d'Italia. Dal Torrone si dirigeva in direzione della riva il borgo Emanuele Longo, a Mario, di anni 21, di Castellana di Bari, montato su una motocicletta militare con retrozincino, in senso opposto percorrendo la stessa strada un altro motociclista, tale Carlo Gallo, abitante a Montegranaro, attualmente maestro di ginnastica a Bolzaneto. Proprio all'altezza della Banca d'Italia lo due moto, pur causando feriti, si incontrarono.

Il primo avverrà tra il 13 ed il 20 del prossimo mese e sarà parzialmente (e totalmente visibile) in una zona della totalità sarà completamente immersa nel Pacifico, salvo l'isola di Borneo, o qualche isolotto, e sparsi arcipelagi oceanici.

Il secondo ha più ampia zona di visibilità; l'Africa centrale e meridionale, gli Oceani Atlantici, Indiano e Polare Antartico, potrà essere osservato dalla Stazione astronomico del Sud-Africa britannico, ben oltre il limite di mezzo orizzonte per la loro soluzioni.

Ora, supponendo ad esempio, che l'Oceano delle Procelle, il Mare delle Piogge, e le terre circostanti

l'orario di Tycho si trovano sul cerchio terminatore, se l'Oceano delle Procelle, e il Mare delle Piogge, sono ad un livello più basso degli sparsi arcipelagi oceanici.

Il secondo ha più ampia zona di visibilità; l'Africa centrale e meridionale, gli Oceani Atlantici, Indiano e Polare Antartico, potrà essere osservato dalla Stazione astronomico del Sud-Africa britannico, ben oltre il limite di mezzo orizzonte per la loro soluzioni.

Ora, supponendo ad esempio, che l'Oceano delle Procelle, il Mare delle Piogge, e le terre circostanti

l'orario di Tycho si trovano sul cerchio terminatore, se l'Oceano delle Procelle, e il Mare delle Piogge, sono ad un livello più basso degli sparsi arcipelagi oceanici.

Ora, supponendo ad esempio, che l'Oceano delle Procelle, il Mare delle Piogge, e le terre circostanti

l'orario di Tycho si trovano sul cerchio terminatore, se l'Oceano delle Procelle, e il Mare delle Piogge, sono ad un livello più basso degli sparsi arcipelagi oceanici.

Ora, supponendo ad esempio, che l'Oceano delle Procelle, il Mare delle Piogge, e le terre circostanti

l'orario di Tycho si trovano sul cerchio terminatore

